


Milano, 18/3/2020

Racc. a/r

Spett.le



Bari

Anticipata via mail all'indirizzo 

Oggetto: post su Facebook per promuovere il servizio di pensione per cani di persone esposte al rischio covid-19

Scrivo la presente su incarico della presidente nazionale della LNDC Piera Rosati per significarVi quanto segue.

L'associazione che rappresento ha ricevuto diverse segnalazioni relative alla Vostra iniziativa, pubblicizzata su Facebook, finalizzata a sollecitare, in questo periodo di possibile contagio da coronavirus, le persone più deboli ed esposte al rischio di contrarre il virus a portare il loro cane presso la Vostra struttura. Nel post si legge testualmente: *“Dicono gli esperti di sanificare accuratamente Fido al rientro dalle, tanto attese, uscite in città. Dunque, nel caso di persone più deboli ed esposto al covid-19, in questo periodo, sarebbe più sicuro portare il proprio cane in una pensione di fiducia. Potrete continuare a seguire il vostro amico peloso ogni giorno dal divano di casa. A lui ci penseremo noi”*.

La Lega Nazionale per la Difesa del Cane intende stigmatizzare questa iniziativa, sulla base di molteplici considerazioni, che evidenzio di seguito.

Innanzitutto, non vi è alcuna indicazione ufficiale circa la necessità di “sanificare” il cane dopo averlo portato in passeggiata. E' cosa nota che i cani non sono portatori di questo virus, ed il rischio che questo si depositi sulle zampe o sul manto del cane è del tutto ipotetico, tanto che, nell'articolo del 16 marzo pubblicato dalla Redazione Animalia del Corriere che per estratto è allegato al Vostro post, si specifica: 1) che siamo noi esseri umani i potenziali vettori del virus; 2) che basta adottare “semplici precauzioni” per bonificare il manto e le zampe dei cani con soluzioni disinfettanti, se sono stati portati fuori.

Non si comprende come si possa arrivare, partendo dai predetti suggerimenti dati in via precauzionale, a suggerire di portare il cane in pensione. In questo periodo in cui siamo tutti chiamati a restare nelle nostre abitazioni e a non uscire se non per necessità (cosa che già di per sé dovrebbe escludere lo spostamento dalla propria abitazione ad una pensione per animali in assenza di una vera e propria necessità), gli animali familiari sono un'importante presenza, assicurano compagnia e sostegno morale, tanto che stanno fiorendo le iniziative sui social network finalizzate a pubblicizzare il modo in cui si sta trascorrendo il tempo in casa con i propri animali.

In questo clima di comprensibile allarme per i pericoli di contagio, fare leva sulla possibilità che il cane debba essere “sanificato” per suggerire di portarlo in pensione, dove il proprietario potrà

vederlo comodamente “dal divano di casa”, interrompendo un legame affettivo reciproco che è fatto invece di presenza fisica, vuol dire far passare un messaggio fuorviante sulla possibile pericolosità dell'animale che si ha in casa, che invece, come ricorda l'incipit dell'articolo allegato al Vostro post, è “membro della famiglia e come tale va tutelato”.

Con la presente, pertanto, per conto dell'associazione che rappresento, sono a richiederVi di voler rimuovere il post in oggetto e a ritirare la relativa iniziativa.

Confidando in un positivo riscontro, porgo distinti saluti.

Avv. Michele Pezone